

A Luigi Nimini

che accollato nella schiena da un sicario - di cui rimane dubbio se sia più perversa la mala fede o più paradossale l'incoscienza - gode in quest'ora tempestosa del più alto orgoglio che possa toccare ad un milite della verità e della libertà, quello di sentirsi ludibrio agli agguati marmaldi ed alla caina persecuzione dei vigliacchi **perché** e' **onesto e sincero**, le nostre più vivi e cordiali felicitazioni.

Quando vien da certi rettili la bav non avvelena, ed il vituperio onora.

La Cronaca Sovversiva.



Chicago, Ill. -- Una vera festa è riuscita fra l'elemento sovversivo la venuta del compagno Galleani in questa città e dintorni.

Alla prima conferenza **Socialismo e Anarchismo** la vasta sala era letteralmente stipata di uomini e donne, giovani ed anziani, ansiosi tutti di udire la parola facile e persuasiva dell'oratore, il quale in modo obiettivo, sereno, per più di un'ora svolse il tema partendo dall'Internazionale, spiegandone la scissione fra socialisti ed anarchici e concludendo: che la battaglia dell'immensa falange proletaria, dannata al servaggio moderno, vuol essere combattuta per la riconquista della proprietà, il furto legale, per mezzo della lotta diretta, senza la dannosa intrusione di politicanti che fanno da cuscinetto fra i lavoratori e gli epuloni. Dalla comunità degli interessi - dice l'oratore - sortirà la solidarietà umana.

I socialisti presenti, specialmente la frazione sindacalista, non farono obiezioni; ed allora Tancredi, dell'ala sinistra, diciamo così, chiede ed ottiene la parola.

Con un profluvio d'eloquenza, energico e cortese ad un tempo, oppone le sue vedute di rivoluzionario individualista alle concezioni comuniste anarchiche di Galleani. Non crede alla pace universale, fa delle opposizioni al positivismo e spiega, valendosi della storia, che alle minoranze audaci più forti ed evolute arriderà la vittoria nella lotta incessante del divenire. La proprietà non sarà tutta comune né tutta privata - egli ritiene - ma sarà un po' l'una ed un po' l'altra, ed appartenerà a chi saprà conquistarla e servirla.

Galleani replica brevemente. Confuta alcune asserzioni del Tancredi specialmente quelle contro il positivismo di Marx, il quale non ha fatto altro che ampliare e correggere coloro che l'hanno preceduto in quel ramo di sapere; sostiene che la massa ha bisogno prima di ogni cosa di conquistare il pane: ed alla maniera con cui noi ci siamo liberati dalle menzogne religiose e politiche, così gli altri della massa incosciente possono essere disposti a seguirci ed ai quali non è lecito negare il nostro aiuto. E termina inviando una stretta di mano all'avversario.

Alla seconda conferenza, il Galleani spiega bellamente l'origine delle religioni o meglio di dio da cui deriva lo spirito di soggezione fra gli uomini e la conseguente schiavitù loro. Con una sintesi ammirevole spiega l'ipotesi scientifica della formazione della Terra, della comparsa dell'uomo, dello sviluppo di questi e delle lotte che ha dovuto sostenere nella preistoria contro gli elementi avversi e nella storia con la religione divenuta strumento di tirannia.

Se negli evi scomparsi - ei conclude - l'essere umano viveva appartato dagli altri uomini perché incapace di comprendere l'utilità dell'affratellamento, nell'avvenire che s'affaccia illuminato di sapere comprenderà tutto il bene dell'accordo.

Anche qui Tancredi prende la parola. Con una brillante digressione scientifica sostiene che gli esseri si rassomigliano e si equivalgono molto dippiù quando sono primitivi: e che viceversa si differenziano e si selezionano a misura che progrediscono. Da ciò egli arguisce che gli uomini tendono verso un elevamento non comune, ma discentrato, individuale, l'uno differente dall'altro e di conseguenza un'élite di forti di spregiudicati che non vorranno attendere i pigri, gli incapaci

per emanciparsi dalle pastoie del sistema vigente.

Galleani ribatte sulla necessità di non misconoscere i vantaggi che possono derivare da un'assidua propaganda fra il proletariato inconscio della sua forza e del suo destino. Bisogna riconoscere - egli esclama - che noi viviamo fra la maggioranza di coloro che menano un'esistenza semiselvaggia per mancanza dei mezzi con cui soddisfare i bisogni più elementari: e che quando costoro avranno conquistato un posto al banchetto della vita, sarà il caso di parlare di lotta e di selezione fra gli individui. Anzi, io ritengo che la lotta individuale sarà allora più intensa e gagliarda poiché saranno in molti i contendenti a parteciparvi.

Il duello oratorio finisce così, come si addice a persone colte, intelligenti ed in buona fede e con soddisfazione del pubblico che vi assisteva.

Ora, soggiungo io, spetta agli uditori farsi il proprio convincimento in proposito e rammentarsi che se altri i quali ne sanno più di noi possono insegnarci qualche cosa non bisogna trascurare la lettura di buoni libri e giornali l'osservazione quotidiana della vita, la riflessione e il senso critico di ciascuno per emanciparsi dai pregiudizi.

La parola scritta o parlata ha poco valore se l'individuo non sa approfittarsene. È come una bella donna in compagnia di un'enuco. **Remember!**

Rocco.



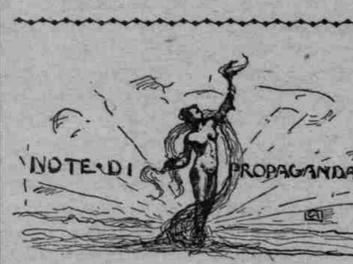
Ai lettori!

Gli ultimi numeri della **Cronaca Sovversiva** lasciano a desiderare sotto più che un aspetto. L'assenza del redattore, l'impossibilità materiale di collaborarvi da lontano perché gli ospiti sono generalmente esosi ed il propagandista di passaggio **non deve** andar a letto prima delle tre del mattino, hanno costretto i compagni del Circolo di Studi Sociali ad un'opera più o meno felice di compilazione, illuminata qua e là a mala pena dall'assidua collaborazione di qualche raro e valoroso amico.

Facciamo fin da questo numero la debita ammenda colla collaborazione originale di Pietro Kropotkine di Anselmo Lorenzo e del nostro redattore ordinario; la faremo anche più ampia nei numeri seguenti in cui riprenderemo in seconda pagina la pubblicazione delle **Memorie autobiografiche di Clemente Duval**, iniziando quella del **Nuovo Catechismo** del Mangasarian, e compiendo, che n'è tempo, lo studio polemico del Galleani su **La fine dell'Anarchismo?**

La **Cronaca Sovversiva** tornerà quella che è stata sempre salvo i brevi momenti di crisi - l'ebdomadario battagliero che ha raccolto e mantiene vive e fedeli tante simpatie di ottimi compagni.

LA REDAZIONE.



New York. - A beneficio della nostra valorosa consorella **Mother Earth** avrà luogo la sera di venerdì 24 Dicembre corr. all'**American Palace Hall** (319-321 Grand street, Cor. Orchard, New York) una grande serata con concerto e ballo, a cui si invitano cordialmente i compagni di New York, Brooklyn e vicinanza. Tikets 20 cent. - Hat Check 0,10

Deismo e Materialismo

È un ottimo opuscolo di propaganda antireligiosa edito testè da **La Battaglia** di San Paolo.

Ne abbiamo poche copie in deposito e le mettiamo in vendita a **10 soldi**.

I Decoratori¹⁾

Vittorio Cravello detto Crolla cede di giocarsi la buona fede degli anarchici colla stessa disinvoltura con cui infiocchia ai clienti che cascan nella sua bottega le mutande fradice ed i sospensori di seconda mano, ed in una recente deiezione biliare (ci sono le solite firme dei Calandri che egli arrovela ma non si degnano di leggere e ancora meno di scrivere, e s'acccontentano di farsi coglioure da questo idrofobo Pelagrua) mette in luce **le bugie del Galleani in cui vuole dare ad intendere dalle colonne del suo giornale che chi vuol vedere i conti vadano al Circolo di Studi Sociali dove vi saranno tanto di registri di A. Cavallazzi a disposizione di tutti**.

Mentre poi il Galleani, secondo che afferma G. Rovetti ed A. Massoni nella di chiarazione che segue, avrebbe in altre occasioni affermato che il Cavallazzi di libri non ne ebbe mai.

È come abbiamo pubblicato integralmente le concapevoli spudoratissime menzogne di V. Cravello detto Crolla, pubblichiamo anche la dichiarazione dei due decoratori, il Mazzone ed il Rovetti:

Noi sottoscritti, altamente indignati per il modo poco decoroso col quale Luigi Galleani tenta oggi soffocare l'opera buona dei compagni nostri che, avendo riscontrato irregolarità nell'Amministrazione della "Cronaca", e corroborati dalle allusioni e insinuazioni del Galleani stesso là dove per tanti anni non aveva esistito che tenebre, in omaggio alla verità, pronti ad affrontare il Galleani qualora fosse necessario, ci sentiamo in dovere di dichiarare: di aver sentito il Galleani in casa di G. Rovetti, qualificare Antonio Cavallazzi quale persona cinica oltre ogni limite con cui non vuole insudiciarsi. Di aver sentito Galleani dire che la castagna nel fuoco senza dubbio c'è, ma che egli non vuole levarla, e che ogni inchiesta da parte dei compagni che volessero controllare l'Amministrazione Cavallazzi rimarrebbe infruttuosa perché Cavallazzi svogliato o furbo, nella sua amministrazione non ha un registro, quindi non può dare nessun rendiconto. Di aver sentito Galleani dire che A. Novi e C. Caselli non sono persone di sua fiducia e che ad essi aveva volentieri affidato la collezione del giornale perché aveva la certezza che avrebbero lavorato in buona fede.

G. Rovetti
A. Massoni

Ha dunque questo po' po' di faccia il Galleani?

Già, il Galleani sottoscritto offre, mancia competente, un cinto erniario nuovo di trina a Vittorio Cravello detto Crolla od a qualsiasi dei suoi compar, se sono buoni a trovare in un solo dei numeri 40 - 41 - 42 - 44 - 48 della **Cronaca Sovversiva**, Anno VIII - i soli in cui siano pubblicati i resoconti dell'Amministrazione Cavallazzi - una qualsiasi dichiarazione nostra con cui si offrano a disposizione di tutti i registri della detta Amministrazione.

Ma Vittorio Cravello detto Crolla, che ad ogni rombar di burrasca ha le mutande piene, ed ha quindi il bisogno di sostituire nei rischi qualcuno alla sua propria poltroneria, doveva trovare la contraddizione e la bugia, ed il contrasto ha trovato tra quello **che non abbiamo mai scritto** e quello che, secondo S. Rovetti ed A. Massoni (vedremo poi), avremmo privatamente affermato.

E G. Rovetti ed A. Massoni e l'altra mezza dozzina di poveri diavoli che comincia ad accorgersi di essere artisticamente turlupinata dal padre spirituale (che nella schienza poi li serve a dovere) mette sotto le deiezioni poliziesche di Vittorio Cravello detto Crolla, il suo riverito Pietro Borrino senza neanche riscontrare se questi si burla della loro buona fede come della nostra.

Intanto cominciamo a stabilire, collezione alla mano, che quando Vittorio Cravello detto Crolla afferma che dalle colonne del nostro giornale si sono offerte a libera visione di tutti i libri della gestione Cavallazzi, mente con una impudenza che è uguale soltanto alla sua vigliaccheria.

Potremmo a questo punto dimandarci se la dichiarazione di Rovetti e di Massoni ha più ragione di essere, e potremmo anche trascurarla, se alterando la verità esatta dei fatti e dei giudizi, quella dichiarazione non si chiudesse colla minaccia di **affrontare quando fosse necessario il sottoscritto** in nome della verità e del decoro anarchico!

Il decoro anarchico rivendicato da A. Massoni e da G. Rovetti diventa argomento allegro che trascurare sarebbe male; e la minaccia di un affronto da parte dei due scarpanti fa troppo gola perché debba lasciarsi prescrivere.

Sta in fatto che una sera in casa di G.

Rovetti, ad un tale che non nomino poiché G. Rovetti ere le benedi non doverlo nominare e perché dietro a quel nome del resto non v'è nessuno ad un tale che alla **Cronaca** rimproverava di non aver diffidato Antonio Cavallazzi per le irregolarità della sua Amministrazione io ho categoricamente risposto:

1. Che se l'Amministrazione Cavallazzi lasciava adito sciaguratamente a tutti i dubbi perché non era stata chiusa, malgrado le più vive sollecitazioni dei compagni del Circolo, di alcuna rendiconto, noi non avevamo alcuna prova di malversazioni; e senza prove non diffidavamo.

2. Che un controllo serio e concudente dell'azienda mi pareva quasi impossibile non risultandomi che Cavallazzi avesse registri su cui quel controllo esercitare.

3. Che una scomunica campata in aria si sarebbe abbattuta nella cinica indifferenza del Cavallazzi, che è il menimpippo per eccellenza.

4. Che se qualcuno voleva indagare si mettesse all'opera ed avrebbe avuto da noi per le indagini, tutti gli elementi a nostra disposizione.

5. Che avevo di Antonio Novi e di Costanzo Casellini e della loro personale integrità la più alta considerazione.

Non v'è che un semplice di vario, che quel tale non era A. Massoni, che quando questi discorsi si facevano **A. Massoni non c'era**, ed egli si presta gentilmente soltanto a fare da comodino, evidentemente perché è in ballo il decoro dell'anarchia!

Ora potrà parere strano ai cerretani che lasciano il cervello, il cuore ed il carattere nell'ultimo bicchiere che bevono ed in quello che vendono, ma io penso oggi quello che pensavo e dicevo ieri, senza alcun bisogno delle grottesche intimidazioni dei novissimi decoratori dell'anarchia.

Penso cioè, che A. Cavallazzi abbia la grave responsabilità del presente dissidio che non sarebbe avvenuto, o si sarebbe impostato sopra terreno meno indecente, se della sua gestione di quattro anni, avesse dato un rendiconto.

Penso che il rendiconto non abbia dato perché per trascuranza o per eccesso di lavoro egli non abbia mai potuto tenere conti regolari della gestione; ed anche e soprattutto per l'indifferenza, cinica proprio, con cui crolla le spalle ad ogni bega.

Penso che un'indagine condotta serenamente, avrebbe potuto diradare maldicenze e sospetti, e penso che Antonio Novi e Costanzo Casellini, integri, onesti, degni di tutta la fiducia per la loro integrità personale, questa indagine avrebbero potuto condurre nell'interesse della propaganda e del giornale, se non si fossero lasciati abbindolare da un farabutto che mira ad affogar la **Cronaca** per tornar in grazia dei pirati, per andare - come va - impunemente a braccetto coi poliziotti, e rifar le sorti della bottega che l'imbroglione recidivo ha compromesso.

Mi può dolere che gente seria ed onesta - e nella pania della Compagnia di Gesù accanto a certi rifiuti della fogna ne sono essicati col Novi e col Casellini, degli altri, di onesti - serva senza accorgersene ai calcoli d'una carogna preparandosi il più mortificante risveglio domani - ma non sono a mutare così facilmente di giudizio ed a sputare per rancore - come fanno i bottegai - su coloro che fino a ieri ho stimato perché erano degni di stima e tali rimangono sempre.

Questi i fatti nella loro nuda realtà ed esattezza; se non ricordano nella forma o nella sostanza, colla dichiarazione Rovetti-Massoni, si è che questi hanno sentito il bisogno di complicarli della loro volgarità o della loro malignità, ispirate l'una e l'altra a calcoli ed a livori che non intendo servire, e di cui essi faranno bene a cercar la fortuna e lo sfogo senza venirmi tra i piedi.

Perché ho questa superba convinzione: che il decoro della verità e quello dell'anarchia quando proprio avesse bisogno di interpreti o di decoratori, non iscomoderebbe mai né i Rovetti né gli altri Massoni, che gentilmente si prestano a tutte le beghe e vi speculano su con avidità fortunata.

Perché sappiano poi, quando ad essi proprio saltasse la fregola di affrontarmi, che agli affronti io so rispondere come si conviene.

Vengano, vengano pure tutti e due! ed impareranno che se so lasciar gridare le rane finché rimangono nel padule, quando avessero l'aria di metter denti e boria so io ricacciarle senza spavalderia dove

son nate, e dove del bono rimanere.

E qui t'è quanto.

L. GALLEANI.

Questo dichiarazione è fatta e composta da venti giorni; non è stata pubblicata perché il Galleani era assente e cioè me i nuovi decoratori dell'anarchia parlano di **affari**, ed avverte i loro volentieri blaterato di fuga così non appare che in questo numero, essendo qui il Galleani a rispondere di quello che scrive.

N. d. R.

Per mancanza di spazio

rimangono sul banco e arti ed corrispondenze, comunicati; rimane finanche l'Amministrazione.

Rimandiamo al prossimo numero chiedendone venia ai compagni.

Comunicati

Da Mercur, Utah.

Il compagno Giuseppe Pinotti prega le amministrazioni dei diversi giornali anarchici a spedirgli copia dei loro periodici rispettivi alla Box 414, **Mercur, Utah**.

Da Newark, N. J.

I compagni di Newark, N. J. e dei dintorni sono vivamente pregati di non mancare alla riunione che per discutere di cose interessantissime per la propaganda sarà tenuta **Domenica 5 Dicembre** corrente al N. 110 William St., piano 2.

V. MELONI

Da Quincy, Mass.

La rifa del barile di vino iniziata a pro' della **Cronaca Sovversiva** dai compagni di questa località è stata estratta la sera di sabato 27 Novembre u. s.

Il premio toccato in sorte al N. 682 intestato a **G. Giletti**. Siccome sullo scontrino non v'è alcun recapito il compagno **G. Giletti** è pregato di mandare il suo indirizzo al sottoscritto che senza ritardo curerà la spedizione del barile.

Il rendiconto della rifa e della festa sarà data sul prossimo numero della **Cronaca**.

G. FRUZZETTI.

85 Taber St., Quincy, Mass.

PEI VINTI

dell'ultima insurrezione catalana

Con cheque della **Granite Saving Bank and Trust Co.** in data del 30 Novembre u. s., N. 87262 e con raccomandata N. 2786 abbiamo fatto pervenire al compagno Charles Albert segretario dell'analogo Comitato di Parigi perché siano distribuiti tra i vinti dell'ultima insurrezione catalana **dollari quaranta e quindici cents** pari a Lire Sterline 8-3-10, mandatici complessivamente dai compagni di Cle Elum (34°20) e dai compagni di Garnsey, Ala. (5.98)

Da **Saragozza**, Spagna, Anselmo Lorenzo ci scrive che ha ricevuto dal compagno Angel Trueba la somma di centocinquante pesetas pari a dollari ventuno, raccolti tra compagni di qui per gli esiliati di Barcellona a Teruel e che la distribuzione della detta somma è stata fatta con rigido ossequio alla volontà dei sottoscrittori.

Da **Londra**, Pietro Kropotkine ci accusa ricevuta dei cento dollari speditigli dal compagno Galleani e raccolti tra i lavoratori italiani e spagnuoli di Barre e di Montpellier, soggiungendoci che tale somma insieme ad altre lire sterline 73-14-0 raccolte da Alessandra e Sophia Kropotkine nei vari meeting di Londra, è stata spedita al compagno Charles Albert del Comitato di Parigi per la debita distribuzione.

Tanto a nostro scarico.

La Salute e' in Voi!

Opuscolo indispensabile a tutti quei compagni che amano istruirsi

In vendita anche presso la nostra libreria al prezzo di **25 c.** la copia

Tipografia della **Cronaca Sovversiva**